Giovedì, 03 Agosto 2017 17:21
Di Ivan Commisso

Dalle opinioni ai reati, dalle parole alla neolingua. Gli esiti del lavoro della commissione sull'intolleranza, la xenofobia, il razzismo e i fenomeni di odio voluta da Laura Boldrini.

Il 20 luglio 2017 è stata resa nota la relazione finale della Commissione "Jo Cox" sull'intolleranza, la xenofobia, il razzismo e i fenomeni di odio. La Commissione, voluta e presieduta dalla presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini, è composta da membri del Parlamento e del Consiglio d'Europa, da esperti e rappresentanti di associazioni: 27 componenti in totale.

Phoca PDF

Componenti della Commissione Jo Cox
PRESIDENTE
LAURA BOLDRINI
DEPUTATI/E
Paola Binetti
Giuseppe Brescia
Giuseppina Castiello
Elena Centemero
Stefano Dambruoso
Florian Kronbichler
Giovanna Petrenga
Pino Pisicchio
Barbara Pollastrini
Milena Santerini
CONSIGLIO D'EUROPA
Gabriella Battaini-Dragoni
Sonia Sirtori
Stefano Valenti
ISTAT
Saverio Gazzelloni
UNHCR
Andrea De Bonis
RAPPRESENTANTI DI ASSOCIAZIONI
AMNESTY: Antonio Marchesi
ARCI: Filippo Miraglia
ASSOCIAZIONE 21 LUGLIO: Carlo Stasolla
ASSOCIAZIONE LUNARIA: GraziaNaletto
CARTA DI ROMA: Giovanni Maria Bellu
COSPE: Udo C. Enwereuzor
FIDR: Alessandro Ferrari
HUMAN RIGHTS WATCH: Judith Sunderland
ESPERTI
Tullio De Mauro
Ilvo Diamanti

Phoca PDF

La Commissione, è riportato testualmente, è stata impegnata in *14 mesi di lavoro nel corso dei quali sono stati auditi 31 soggetti ed acquisiti 187 documenti (studi, ricerche, pubblicazioni monografiche, raccolte di dati, position papers)*. La relazione è lunga 130 pagine, articolate in 7 capitoli, ed è accompagnata da infografica (12 pagine), dossier di documentazione (55 pagine), bibliografia (11 pagine), raccomandazioni in inglese (6 pagine). Trovate tutto raccolto sulla pagina ufficiale della Camera.

La summa sintetica dei lavori è nella cosiddetta “piramide dell’odio” che la Commissione ha costruito:

Phoca PDF

Si mette in relazione l'uso di stereotipi con le discriminazioni. Dalle discriminazioni si arriva al

Phoca PDF

linguaggio d’odio. Da questo, ai veri e propri crimini di odio.

Brutalizzando, se date dello zingaro a qualcuno siete non solo scostumati e irrispettosi ma potreste essere inquadrati in un percorso che, nella sua evoluzione degenerata, conduce al crimine.

Non so ai lettori, ma a chi scrive sembra una enormità. Quale sia la relazione scientifica tra vocabolario stereotipato e atti di violenza fisica la Commissione non lo spiega (eppure si parla di *esistenza di una piramide dell'odio*). Ma la stessa Commissione fornisce numerosi esempi di errate interpretazioni (secondo loro) e stereotipi. Alcuni li trovate qui (in infografica ce ne sono molti di più):

Phoca PDF

Ritiene che "**un quartiere si degrada quando ci sono molti immigrati**" e il 52,6 che "**l'aumento degli immigrati favorisce il diffondersi del terrorismo e della criminalità**".

ritiene che **i gay siano uomini effeminati**, e il 38% che **le lesbiche siano donne mascoline**.

ritiene poco o per niente accettabile avere un collega, un superiore o un amico omosessuale.

Ecco, le opinioni possono essere belle o brutte, rispettose o irriguardose, ortodosse o eterodosse ma, in democrazia e fino a prova contraria, sono sempre legittime. Opinabili e legittime a termini di Costituzione. Per la Commissione no, non funziona così. Se sei parte di un segmento di popolazione che esprime posizioni (giuste o sbagliate che siano, tanti o pochi che siano gli esprimenti) del genere, pensi male. Tanto da collocarti sul primo gradino di una strada potenzialmente fomentatrice di crimini e popolata ai vertici da criminali. Ritieni che troppa immigrazione nel tuo quartiere porti a forme di degrado? Sbagliato. Ritieni che le lesbiche siano

Phoca PDF

mascoline? Molto male. Non sei a tuo agio nel relazionarti con omosessuali? Grave. Ritieni che debba essere data precedenza sul lavoro agli italiani nei confronti degli immigrati? Pericoloso.

Notare bene: le valutazioni “sbagliato”, “molto male”, “grave”, “pericoloso” non vengono da cittadini, da un gruppo di discussione, dal bar sotto casa. Ma da un organo attivato dalla Presidenza della Camera dei Deputati che decide quale opinione ha diritto di cittadinanza e quale no, cosa è bene e cosa è male.

Tanto bene e tanto male che la Commissione produce nella relazione, riprendendo un lavoro di Tullio De Mauro (defunto il 5 Gennaio scorso e che dunque la relazione finale non ha potuto leggere), pagine su pagine di lemmi pericolosi (oltre 2.000). Parole il cui uso è fatto per ferire o denigrare o canzonare (ma va?) e segnale preoccupante di un errato pensiero rispetto al “giusto” percorso indicato. Un esempio per tutti (nel documento troverete 15 pagine del genere): i vocaboli riguardanti le zone pelviche maschili. L’esito diventa comico, con una ricerca semantica e filologica ridicola (opinione che spero mi sia concessa) nel contesto della relazione finale di una commissione parlamentare:

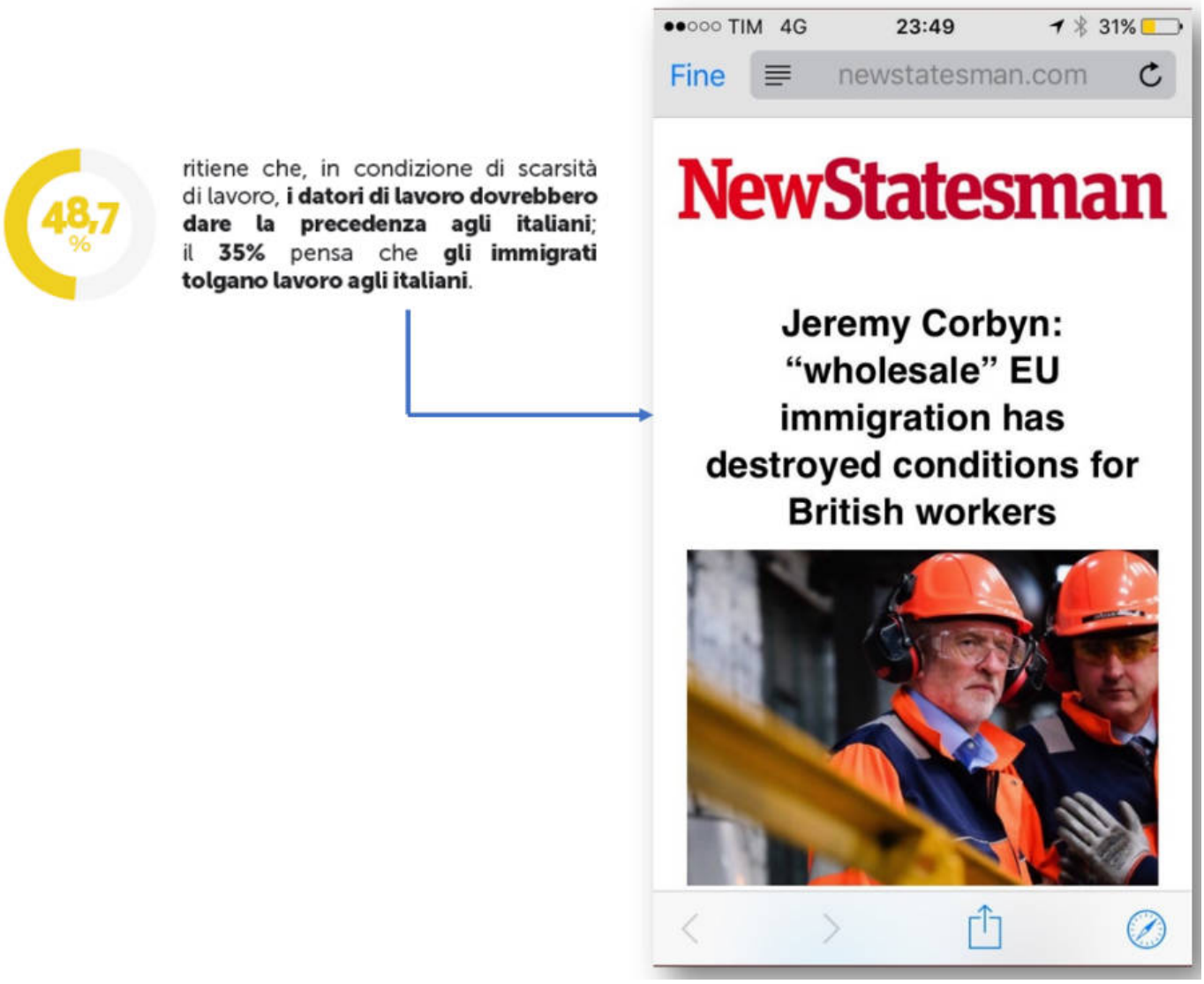
Phoca PDF

Gli apparati sessuali maschile e femminile e le relative attività sono un centro di irradiazione di parole utilizzate in parte per offendere e variamente denigratorie. Merita un cenno a parte il nome più popolare dell'organo maschile: ha funzione di interiezione per esprimere stupore o disappunto (eufemizzato da *cavolo, cazzarola* e *caspita*), è entrato anche nell'apparato grammaticale (preceduto da articolo indefinito) quale rafforzativo della negazione o dell'interrogazione, come in *non vedere, capire, dire un cazzo* o in *che cazzo fai oggi?* (anche con omissione del *che*, sul modello dell'estensione settentrionale di *cosa* a pronome interrogativo, *cazzo fai stasera?*). Oggi (non così in antico) raramente è usato isolatamente nella sua forma base per deprezzare o insultare. Comuni sono invece i derivati *cazzaccio* "sciocco spregevole", *cazzata* "grave errore" e "diceria priva di credito", *cazzaro* "chi dice o fa gravi sciocchezze", *cazzeggiare* "dire, fare sciocchezze" con i derivati *cazzeggio, cazzeggiatore* e *cazzeggiatrice, cazzone* "sciocco", meno diffusi invece, salvo ambiti dialettali, i diminutivi *cazzillo, cazzullo*. Grande è la fortuna di parole nate come eufemismo della voce maggiore e di largo impiego come insulto diretto a persona: *belino* di area ligure col derivato *belinata; bischero,* di origine toscana, con i derivati *bischerata, bischeraggine, bischerume*; *cacchio* forse il più diffuso concorrente di *cazzo* nei diversi usi e nei derivati *cacchiata, cacchione, incacchiarsi*; *fottere* "imbrogliare, danneggiare gravemente" col derivato *fottuto* "imbrogliato, rovinato"; *minchia* "cazzo", di origine siciliana, con i derivati *minchiata, minchione* base a sua volta di *minchionaggine, minchioneria, minchionare* "prendere in giro, ingannare" con i derivati *minchionatore* da cui *minchionatorio, minchionata, minchionatura, minchionazione*; *pirla* di origine lombarda, con i derivati *pirlaggine* e *pirlata*. Invece non si dipartono insulti, salvo due parziali eccezioni, dalle altre molte denominazioni del pene: *pipì,* con la variante settentrionale piana *pipi*, *pisello, pirillo, pistolino* nel linguaggio infantile, e gli eufemismi, alcuni colti o semicolti, *asta, batacchio, bigolo* (di area veneta, anche "sciocco"), *ceppa, fallo* col derivato ipercolto *falliforme*, *fava* (con qualche fortuna in locuzioni negative come *non capire una fava*), *glande* (estremità del pene), *mazza* (con qualche fortuna in locuzioni negative), *membro, nerchia* (di area toscana e romana), *oco* (di area centrale), *pesce* (romanesco e meridionale), *picio* (di area piemontese), *pinco* (di area toscana), *prepuzio, salame* (fortunato come eufemismo di copertura), *salsiccia, sega* "masturbazione", *tega* (in area settentrionale "baccello" e "pene"), *uccello* forse l'eufemismo più antico e diffuso col derivato *uccellare* "prendere in giro", *verga*.

Grande fortuna come insulto diretto, usabile da capi di governo in allocuzioni pubbliche, ha il principale nome popolare dei testicoli: *coglione*,

Phoca PDF

Secondo nostra signora Boldrini, ci sono pochi dubbi che Salvini sia un mezzo criminale ma glielo dite voi alla terza carica dello Stato che Jeremy Corbyn è un altrettanto pericoloso nazifascista, tenuto conto delle parole che usa e degli argomenti che propugna? [articolo in inglese qui]



Il punto nevralgico del lavoro della Commissione "Jo Cox" è comunque costituito dalle raccomandazioni finali. Vi invito a leggerle. Degne di nota:

- 1) delle simpatiche multinazionali con sede in paradisi fiscali dovrebbero fare i guardiani

Phoca PDF

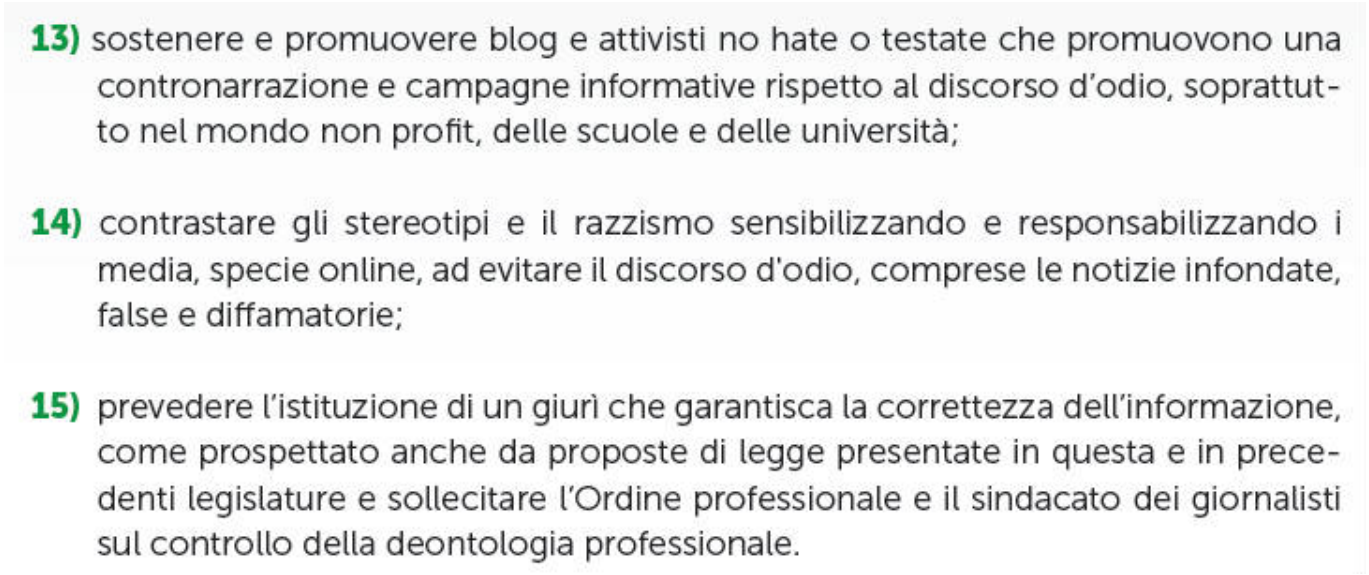
della morale online per conto del Governo:

6) valutare, sulla base delle esperienze di altri Paesi e tutelando la libertà d'informazione in Internet, la possibilità di:
- esigere l'autoregolazione delle piattaforme al fine di rimuovere l'hate speech online;
- stabilire la responsabilità giuridica solidale dei provider e delle piattaforme di social network e obbligarli a rimuovere con la massima tempestività i contenuti segnalati come lesivi da parte degli utenti;

7) esigere da parte delle piattaforme dei social network l'istituzione di uffici dotati di risorse umane adeguate, al fine della ricezione delle segnalazioni e della rimozione tempestiva dei discorsi d'odio, anche attivando alert sulle pagine online e numeri verdi a disposizione degli utenti;

- 2) E, come farne a meno, ci vorrebbe un bel giurì per decidere cosa è ammissibile dire e cosa no insieme ad adeguate "contronarrazioni":

Phoca PDF



13) sostenere e promuovere blog e attivisti no hate o testate che promuovono una controarrazione e campagne informative rispetto al discorso d'odio, soprattutto nel mondo non profit, delle scuole e delle università;

14) contrastare gli stereotipi e il razzismo sensibilizzando e responsabilizzando i media, specie online, ad evitare il discorso d'odio, comprese le notizie infondate, false e diffamatorie;

15) prevedere l'istituzione di un giurì che garantisca la correttezza dell'informazione, come prospettato anche da proposte di legge presentate in questa e in precedenti legislature e sollecitare l'Ordine professionale e il sindacato dei giornalisti sul controllo della deontologia professionale.

Neolingua, monopolisti che vigilano per conto del Governo, asimmetrie di controllo tra un mezzo di comunicazione e l'altro, relazione tra parole e future azioni: sembra tanto, in scala, George Orwell nel suo 1984.

Viene da chiedersi perché ora tutta questa attenzione alle parole e al web? Perché ora vanno segnalate come pericolose delle opinioni rispetto ad altre da parte di un potere dello Stato?

Goethe diceva: *"Quando alla gente si impongono doveri, e non si accordano diritti, bisogna pagarla bene".*

> Quando alla gente si impongono doveri, e non si vogliono accordare diritti, bisogna pagarla bene

Chiave di lettura: poiché non siete pagati bene, incominciate a essere nervosi, in qualche caso vi arrabbiate e non votate più come piace a qualcuno. La storia insegna che la compressione dei diritti economici (dover accettare una paga bassa, precaria, calmierata) non può che accompagnarsi con la restrizione degli spazi di partecipazione democratica (perché altrimenti il libero cittadino si inquieta e vota contro lo status quo che quelle condizioni di difficoltà gli ha imposto).

Il punto di vista di chi scrive (opinabile ma spero non censurabile) è che conclusioni come quelle a cui giunge la Commissione Jo Cox siano solo il primo segnale di qualcosa di incompatibile con una democrazia.

Phoca PDF

P.S. Di solito finisce che, quando finalmente si comprende la relazione diritti economici-diritti democratici, è ormai troppo tardi e il tintinnar di sciabole un frastuono.

Phoca PDF